



Alle segreterie nazionali
CGIL e UIL

OGGETTO: Protocollo di intesa del 3 luglio 2015 tra Ministro Franceschini e Presidente della regione Piemonte Chiamparino

In riferimento all'oggetto le Scriventi Sigle Sindacali territoriali denunciano le intenzioni del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Regione e MiBACT il 3 luglio 2015 che, partendo da un conclamato progetto di una sponsorizzazione comune delle Regge Sabaude del Piemonte, mira in realtà a creare un "Circuito delle residenze sabaude" in un unico sistema di connessione privatistico ponendo al comando di una tale cabina di regia il Consorzio della Venaria Reale.

Sfugge alle scriventi le motivazioni per cui il Ministro Franceschini avalli con un tale atto l'affossamento della sua stessa riforma:

il DPCM n. 171/2014 introdotto dalla nuova riforma Franceschini ha istituito i *Poli museali regionali*, uffici che *"assicurano sul territorio l'espletamento del servizio pubblico di fruizione e di valorizzazione degli Istituti e dei luoghi della cultura in consegna allo stato [...], provvedendo a definire strategie e obiettivi comuni di valorizzazione, in rapporto all'ambito territoriale di competenza, e promuovono l'integrazione di percorsi culturali di fruizione e dei conseguenti itinerari turistico-culturali"*.

Che scopo ha avuto la riforma del MIBACT in atto se in Piemonte il 90% dei musei statali assegnati al *Polo Museale Regionale del Piemonte* finirà per essere gestito da privati?

Come può il ministro azzerare la sua riforma in Piemonte, quasi rinnegandola, prima assegnando ai Poli museali regionali i compiti di cui sopra, per poi assegnare quelle stesse funzioni della valorizzazione ad esterni? Inoltre come si può definire un'intesa tra due cariche pubbliche e non renderla pubblica?

Come si può definire tale *"iniziativa pienamente coerente con l'attuale assetto normativo"*?

Seppur nel Protocollo d'Intesa si legge la volontà di creare uno *"Stabile sistema di aggregazione e integrazione delle diverse sedi"* a nostro avviso pare ci sia l'intenzione di andare ben oltre un *"sistema comune di affidamento e di gestione dei servizi e degli acquisti in favore delle varie sedi coinvolte"* o di *funzioni afferenti la comunicazione*.

Le osservazioni su tale protocollo d'intesa sorgono spontanee.

Il protocollo intende affidare la redazione del cosiddetto "progetto" - che ha il fine di valorizzare, razionalizzare e rendere più efficienti i musei piemontesi con la futura gestione congiunta degli stessi - a chi per cariche precedenti ha gestito per diversi anni le stesse realtà creando molti più problemi di quelli apparentemente risolti. Le conseguenze oggi sono infatti lampanti in termini di disfunzioni più volte denunciate relative alla tutela del patrimonio e alla sicurezza dei lavoratori e degli stessi utenti.

Al riguardo ribadiamo che le scriventi considerano intollerabile la continua politica denigratoria nei confronti dei dipendenti pubblici, accusati delle disfunzioni nei servizi resi al pubblico.

Questo Ministero deve essere in grado di gestire le risorse a sua disposizione, soprattutto quelle umane: personale riqualificato su cui lo stesso ministero ha investito ingenti risorse economiche.

Le scriventi Sigle denunciano altresì la modalità quasi sottotraccia con cui si è definita tale intesa tra il Ministro dei Beni Culturali Franceschini e il governatore della Regione Piemonte Chiamparino che prevede di definire in tempi certi un progetto per la gestione dei musei statali piemontesi da parte del Consorzio della Venaria Reale allo scopo di svendere i musei al miglior offerente. Nel caso del Piemonte al più *meritevole* dei contendenti. Peraltro con un protocollo di intesa che sembra un vestito realizzato su misura per un dirigente nominato nello stesso atto.

Con la presente si chiede dunque immediata informativa sull'art. 1.5 del *Protocollo (Per la realizzazione complessiva del progetto il ministro e la regione Piemonte si impegnano a definire entro un anno un PIANO DI GESTIONE finalizzato a individuare le MODALITÀ OPERATIVE che si renderanno necessarie per la sostenibilità del progetto)*; sulla chiara definizione di cosa comporti la creazione di un "polo delle residenze sabaude" e sui soggetti preposti al "tavolo di lavoro" che avrà il compito di redigere tale progetto. Contestualmente si chiede ai coordinatori nazionali di farsi carico della vicenda e portavoce delle legittime contestazioni presentate in difesa della natura pubblica delle Residenze Sabaude, mettendo in atto le azioni ritenute più idonee.

Torino, 6 agosto 2015

CGIL MIBACT
Oswaldo Di Fronzo

UILPA MIBACT
Gaetano Di Marino